

Anna e Massimo BENELUX (Agosto 2003)

Siamo i soliti Anna e Massimo e vi presentiamo un itinerario percorso un paio di anni fa. E' stato l'ultimo viaggio percorso con il nostro mitico Freccia 360 che ci ha accompagnato in tante avventure. Tenuto da buon padre di famiglia', e' ancora in giro in mani amiche. Chissa' mai che non vi capiti di incontrarlo...

Tralascio i dettagli su come abbiamo organizzato il viaggio anche perche' e' passato un po' di tempo. Altrettanto daro' poche informazioni sui campeggi, potrebbe essere cambiato qualcosa nel frattempo.

Come al solito siamo partiti dall'area Milanese avendo come prima meta il Lussemburgo per poi visitare un po' di Belgio, buona parte dell'Olanda e un pizzico di Germania e Francia. Abbiamo sempre usufruito di strutture organizzate evitando la sosta libera. Siamo partiti nel tardo pomeriggio di Sabato 2 Agosto.

Giorno 1: Milano - Chamonix

Pochi chilometri e siamo sull'autostrada MI-TO-AO e poi sulla superstrada fino a Courmayeur dove ci fermiamo per all'uscita del paese.

Ceniamo al cospetto del Monte Bianco arrossato dal tramonto.

Un po' di coda al traforo per un piccolo incidente, una volta passato, all'ingresso di Chamonix, sulla destra, troviamo un parcheggio a pagamento dove ci fermiamo per pernottare.

Prima pero' facciamo quattro passi nel centro della cittadina.

E' una notte splendida con l'Aiguille du Midi che incombe sopra di noi, spettacolo indimenticabile.

Giorno 2: Chamonix - Luxembourg

E' una delle tappe piu' lunghe ma ci serve per arrivare dove iniziera' il viaggio vero e proprio.

Scaliamo un paio di valichi, passiamo la dogana con la Svizzera e scolliniamo scendendo in una vallata disseminata di vigneti. Bello il panorama.

Arrivati a valle entriamo in autostrada verso Losanna ed al primo grill acquistiamo la "vignette" obbligatoria.

Nell'andata percorreremo solo una ottantina di chilometri ma ci servira' anche al ritorno e poi un paio di altre volte prima della fine dell'anno in occasione di brevi weekends.

Senza fermarci se non per pranzo e rifornimenti, percorriamo il tragitto verso il Lussemburgo via Besancon, Epinal, Nancy, Metz. Gia' nel Paese e poco prima della meta siamo a corto di gasolio e ci sorbiamo una buona mezz'ora di coda per rifornire.

Comprensibile, costa la meta' che nel resto d'Europa !

Arrivati a Lussemburgo, ci fermiamo al primo ristorante italiano che incontriamo e chiediamo informazioni per un campeggio. E' a Nord-Ovest, poco fuori citta' e servito dai mezzi, li' ci dirigiamo e ci tuffiamo sotto la doccia. Ci fermeremo due notti.

Vi ricordate l'estate 2003 ? Fa un caldo atroce e l'umidita' non e' da meno. Anna si accascia su una stuoia. Io su una seggiola. Dormiremo poco.

Giorno 3: Luxembourg

Abbiamo dormito poco davvero. E non riesco a convincere Anna a dotarci di un condizionatore... Saliamo sul bus all'uscita del campeggio e ci dirigiamo verso il centro.

Visitiamo la citta' che a dire il vero non offre granché, visitiamo la Cattedrale, guardiamo da fuori il palazzo granducale e passiamo nella piazza del mercato del pesce. Pranziamo sui tavolini di un caffè nella piazza principale dove, attorniti da yuppies in giacca e cravatta nonostante il caldo soffocante, ci facciamo spennare per un paio di panini e una birra.

Continuiamo il giro, bel paesaggio dall'alto dei resti dei contrafforti della fortezza medioevale (Bock) che visitiamo, carina la zona pedonale ma niente di piu'. Affranti ci fermiamo su una panchina.

Poi decidiamo di tornare in campeggio.
Doccia, cena, ancora doccia, passeggiatina e poi a nanna. Sempre con le finestre spalancate.

Giorno 4: Luxembourg - Vianden - Clervaux - Bruxelles.

Partiamo da Luxembourg verso Vianden, al confine con la Germania e dove arriviamo a meta' mattinata dopo aver attraversato una bella zona collinare, qua' e la' antichi monasteri e resti di castelli.

Parcheggiamo senza problemi nella parte bassa della citta' e ci incamminiamo verso il castello che la sovrasta.

E' molto bello per struttura e panorama ed include la ricostruzione di un villaggio medioevale con mercanti, artigiani e guarnigione.

Assistiamo ad alcuni spettacoli dei finti soldati con tenzoni, attacchi e duelli. Finti si ma, botte da orbi, talmente veloci e violenti da far pensare a quei poveretti che si sono trovati in questi frangenti. Per noi che veniamo da Legnano, sede della famosa battaglia, poi...

Da Vianden ci trasferiamo a Clervaux, sede di un altro castello. Dopo aver pranzato ne visitiamo gli interni e la mostra fotografica "The Family of Man". Vale la pena di una breve visita ma non di piu'. La cittadina e' anche sede di una Abbazia benedettina ma non l'abbiamo visitata.

Da qui attraversiamo le Ardenne prima su strade statali, poi in autostrada, entriamo in Belgio e scavalcata Liegi, ci dirigiamo verso Bruxelles, tutte zone che conosco molto bene per averci vissuto per lavoro quasi un paio d'anni.

Arrivati in zona, non avevo trovato info nemmeno in internet, si pone il problema di individuare un campeggio.

Niente da fare, mi viene in mente che qualcosa ci deve per forza essere nella zona dell'Esposizione Universale. Mi ricordo che si trova sul Ring e ci vado.

Anche qui niente ma alla reception dell'"Atomino" trovo due ragazzi che mi dicono che se ne ricordano uno da qualche parte verso Nord Ovest.

Con un po' di fantasia alla fine lo troviamo a Grimbergen, paesino della cintura Nord-Ovest di Bruxelles ed esausti ci fermiamo per pernottare. Decidiamo per una sosta di due notti. Il caldo continua anche se di notte e' mitigato da una pioggerellina rinfrescante.

Giorno 5: Bruxelles

Dedichiamo tutta la giornata a visitare la citta' con il caldo che e' tornato a farsi insopportabile.

Visitiamo la Grand Place, indimenticabile con le sue architetture gotiche, tutti i dintorni con la Cattedrale, giardini (carino quello del Petit Sablon) e chiese varie.

Nel pomeriggio visitiamo il Museo delle Arti antiche che quello dell'Arte moderna dove troviamo un po' di sollievo per l'ambiente condizionato e dove facciamo il pieno di arte fiamminga e tedesca con Rubens e Rembrandt onnipresenti.

Sarebbe il caso di fermarsi per aspettare la notte nella Grand Place illuminata e lo consigliamo ma cosi' l'abbiamo gia' vista e decidiamo di tornare al campeggio.

Giorno 6: Bruxelles - Gand - Bruges

Partiamo di buon'ora per Gand.

Dimenticavo, Bruxelles si trova in un enclave Francese.

Appena fuori citta' si piomba in piena zona Fiamminga. Per cui, Gent, Brugge, etc.

Arriviamo a Gand (Gent) sotto una pioggerellina insistente ma almeno non fa piu' caldo ed in ogni caso smette quasi subito. Da qui in avanti il caldo ci dara' tregua.

Parcheggiamo in una stradina defilata non molto distante dal centro citta' dove ci rechiamo per visitare la bellissima cattedrale ed i suoi dintorni con la piazza, i campanili, i ponti ed alcuni quartieri. Vediamo il municipio che pero' non e' aperto al pubblico.

Lasciamo Gand per andare verso Bruges (Brugge) dove ci dirigiamo subito verso il campeggio ben segnalato e dove arriviamo nel primo pomeriggio.

Da qui con i mezzi ci rechiamo in centro. Bruges e' una bellissima citta', molto romantica, una delle tante "Venezie" del Nord, con canali, piazze, stradine con palazzi medioevali e chiese quasi ovunque.

La visitiamo in lungo ed in largo, inclusi la Basilica, il quartiere delle beghine ed il piccolo ma importante Museo Groeninge. La chiesa di Nostra Signora oltre ad essere la costruzione in mattoni piu' alta del mondo ospita l'unica scultura di Michelangelo all'estero.

Ci fermiamo in un bar in centro per degustare una delle famose e "pesanti" birre dei frati e poi piu' che soddisfatti torniamo in campeggio per la notte.

Giorno 7: Bruges - Anversa - Delft - Rotterdam

Abbastanza presto, partiamo per *Anversa* (Antwerpen) dove arriviamo poco prima delle 10, non troviamo parcheggi finche' individuamo una zona sulla strada lungo il fiume e dove si puo' sostare a pagamento. Optiamo per tre ore.

Per fortuna il centro e' vicino, vi ci dirigiamo subito e visitiamo tutto il visitabile, la Piazza col Municipio, la casa di Rubens e quella del suo mecenate Rockox, la Stazione Centrale e la chiesa di S. Carlo Borromeo.

E' la prima volta che ci capita, l'ingresso alla Cattedrale e' a pagamento ed in ogni caso l'ingresso e' vietato non so se per una funzione o perche' stanno preparando un concerto.

Il fiammingo e' veramente ostico...

Per fortuna dobbiamo tornare al camper per via dell'orario della sosta cosi' la visita al quartiere dei gioiellieri e degli intagliatori di diamanti dura poco...

Dopopranzo ci dirigiamo verso l'Olanda e *Delft* che dista poco piu' di 100km, citta' di cultura e di pittori (patria di Vermeer) . Parcheggiamo nel quartiere universitario e la visitiamo con calma.

Anche qui canali, ponti, chiese, piazze medioevali, il Municipio, la Chiesa nuova e quella vecchia con la sua immensa torre campanaria di mattoni che non si capisce come faccia a stare in piedi, contorta e sbilenca com'e', la Corte dei Principi.

Veramente bella, ne vale la pena.

Verso sera lasciamo Delft per la prossima meta che e' nella zona di Den Haag (l'Aia) che abbiamo deciso di non visitare, ci fermeremo solo per dormire.

Facciamo una gran fatica ad individuare un campeggio, l'unico che troviamo e' pieno, peggio che a Rimini nel weekend di ferragosto.

Arrivando sull'autostrada, poco prima di Rotterdam abbiamo visto un cartello che ne indicava uno, torniamo indietro e lo troviamo facilmente.

Sorpresa, e' in un enorme parco, dopo una bella doccia, ceniamo.

Altra sorpresa, sono di corvee, ormai e' quasi buio e quando esco per lavare i piatti mi trovo circondato da decine di leprotti che mangiano l'insalatina del prato. Non si spaventano per la mia presenza, anzi mi danno modo di filmarli a lungo.

Giorno 8: Rotterdam - Gouda - Uthecht - Amsterdam

Decidiamo di non visitare nemmeno Rotterdam e ci dirigiamo verso *Gouda*, patria del famoso formaggio.

Abbiamo qualche problema nel trovare un parcheggio per via della nostra lunghezza e delle spine di pesce a misura d'auto, alla fine ci sistemiamo in una via non vicinissima al centro.

Quando ci arriviamo e' giorno di mercato, gironzoliamo per bancarelle e ne approfittiamo per rimpolpare le scorte, incluso il formaggio ovviamente.

Visitiamo la Chiesa di S. Giovanni e la piazza del Municipio dove aspettiamo l'ora di pranzo per assistere allo spettacolo del carillon meccanico su una facciata dello stesso.

Tornando al camper fotografo un paio di esemplari di biciclette alquanto improbabili per progetto e funzionamento.

Tutte le citta' importanti sono abbastanza vicine, ci dirigiamo verso *Utrecht*, altra citta' sui canali. Parcheggiamo e pranziamo sulla riva di uno di questi, alla vista di uno dei classici ponti mobili e di tanti barconi adibiti ad abitazione.

Cambiamo parcheggio avvicinandoci al centro che visitiamo passeggiando sul canale vecchio fino ad arrivare al Duomo con l'imponente torre campanaria.

Nel tardo pomeriggio riprendiamo il camper e ci avviamo verso Amsterdam, non molto distante e dove arriviamo prima di sera. Troviamo il campeggio a sud dell'aeroporto, di buon livello e con tutti i servizi necessari. Sosteremo per tre notti. La fermata dell'autobus per il centro e' a poche centinaia di metri ed i biglietti si possono acquistare in campeggio.

Attenzione sono "a punti", in pratica vi danno una striscia di bigliettini, ognuno dei quali vale un certo percorso. Ricordatevi di chiedere quanti "punti" devono essere annullati per il centro.

Giorni 9 e 10: Amsterdam

Il primo giorno e' dedicato alla visita del centro citta', del Dam con il palazzo reale e la Chiesa Nuova, dei quartieri circostanti, i canali, i ponti e le chiese.

Non visitiamo la casa di Anna Frank perche' all'ingresso c'e' una coda chilometrica. Evitiamo il giro guidato in barcone che avevamo gia' fatto anni fa.

Quando torniamo in campeggio siamo distrutti, una pagina non basterebbe per descrivere le sensazioni provate nella visita.

Il giorno successivo e' impegnato nella visita dei musei: quello Nazionale e quello, fondamentale, intitolato a Van Gogh.

Giorno 11: Amsterdam - Mare del Nord - Parco di Hoge Veluwe

Lasciamo il campeggio di buon'ora e ci dirigiamo verso il mare del Nord, zona delle dighe naturali ed artificiali.

Il paesaggio e' quello tipico dei Paesi Bassi, ad onor del vero non vediamo molti mulini a vento. Passata Haarlem, ad un certo punto sulla nostra sinistra inizia un percorso di dune che nascondono il mare, sostiamo e saliamo su una di queste ma davanti a noi ce n'e' un'altra ed il mare non si vede. Desistiamo e ripartiamo verso nord. Il giro e' lungo ma non abbiamo alternative, sulla nostra destra c'e' solo il mare interno.

Arriviamo alla diga artificiale che separa il mare vero e proprio da quello interno, a meta' c'e' una torre sulla quale si puo' salire per ammirare il panorama, cosa che facciamo.

Ripartiamo poi verso la nostra prossima meta, all'interno del parco nazionale di Hoge Veluwe e dove arriviamo nel tardo pomeriggio dopo esserci persi un paio di volte.

Poco fuori il paesino di Loenen, troviamo un piccolo campeggio a conduzione familiare con pochi ospiti, quasi tutti tedeschi.

L'accoglienza e' oltremodo cordiale, di fianco al campeggio hanno anche un minizoo con qualche cinghiale, caprette, caprioli, un paio di cervi, tante oche e dei polli enormi, i galli sono il doppio dei nostri. Un colpo di vento e scopriremo che sono tutte piume. Incredibile.

Ogni tanto una ghianda cade sul tetto del camper. Poco male, passiamo una notte dolcissima.

Giorno 12: Parco di Hoge Veluwe - Maastricht

Entriamo nel parco (ingresso a pagamento, qualche €€) e parcheggiamo a 200 metri dal Museo Kroller-Muller.

Pur con opere di altri artisti e' in pratica dedicato a Van Gogh e per certi aspetti e' perfino migliore di quello di Amsterdam.

Si tratta di una struttura un tempo privata e che la proprietaria ha donato alla Nazione.

Oltre a tantissimi dipinti il museo dispone di una collezione di circa 800 stampe che espone a rotazione. E di una sezione di arte contemporanea con esposizioni a tema.

Non riesco a capire come mai sia cosi' poco pubblicizzato. A nostro avviso e' imperdibile.

Una volta usciti, visitiamo il parco anche se non riusciamo a vedere gli animali che intorno a mezzogiorno dovrebbero uscire dalla selva per abbeverarsi e rifocillarsi nei punti indicati.

All'interno esiste anche una zona desertica con tanto di dune di sabbia. Credeteci, sembra di essere nel Sahara. Ma siamo in Olanda !

Nel pomeriggio lasciamo il parco con destinazione *Maastricht* e dove sostiamo in un campeggio residenziale a Nord-Ovest della Citta'. Ci sono molte case mobili con giardinetti e qualcuno ha

anche fontane e panchine di ghisa. Hanno anche piazzuole "gold", prenotabili e con un paio di KWatt di energia.

Comunque, noi itineranti dopo una bella doccia, una birra dopocena al bar del campeggio e una passeggiatina per vedere la Citta' dall'alto ce ne andiamo a dormire soddisfatti.

Giorno 13: Maastricht - Treviri (D)

In mattinata ci rechiamo in citta' dove abbiamo qualche problema nel trovare un parcheggio ma alla fine ci riusciamo. Seguendo le indicazioni della guida, visitiamo il centro storico con il Municipio, le Basiliche della Beata Vergine e di S. Servazio, la chiesa di S. Giovanni.

In Piazza mercato troviamo la statua della moglie del fruttivendolo, dopodiche' ripartiamo in direzione sud.

Arriviamo a Treviri nel tardo pomeriggio e ci rechiamo ad un campeggio che si trova sulla riva del fiume opposta alla Citta'. E' ancora abbastanza presto ma siamo stanchi, ne approfittiamo per farci una dormitina aggiuntiva.

Dopocena faccio una passeggiatina sul lungofiume dove ci sono tanti canoisti che vanno avanti e indietro.

Giorno 14: Treviri - Strasburgo (F)

Lasciato il campeggio, andiamo verso la citta' dove infine troviamo l'ultimo posto libero in un parcheggio non molto lontano dal centro.

Citta' delle farmacie storiche, tutto e' molto caratteristico e molto bella la porta di ingresso di eta' imperiale. Di colore quasi nero e' affiancata da due torrioni sui quali si puo' salire, cosa che faccio, dall'alto si gode un ottimo panorama sulla citta'.

Anna invece, dopo che ci siamo dati appuntamento, decide di andar per negozietti.

Torniamo al camper dove pranziamo prima di metterci in marcia per Strasburgo. Arriviamo prima di cena, breve sosta alla stazione per info sul campeggio che troveremo facilmente.

Vorrei andare in centro col bus ma Anna si rifiuta categoricamente. Mi arrendo ed andiamo a dormire.

Giorno 15: Strasburgo - Mulhouse - Airolo (CH)

Ci rechiamo in centro dove parcheggiamo senza grossi problemi vicino ad una delle porte di ingresso.

Tutto e' molto bello, i quartieri sul fiume con il suo sistema di chiuse, le caratteristiche case a grata ma in modo particolare, la Cattedrale vale da sola la visita della citta'.

Nel pomeriggio si riparte. Avremmo dovuto tirar dritto fino a casa ma ieri in campeggio ho visto il pieghevole di un museo dell'Automobile che si trova a Mulhouse. Ovvio che ci si fermi. Anna resta in camper a leggere ma io me lo faccio tutto.

E' incredibile per numero e qualita' dei modelli esposti, Rolls Royce, Isotta Fraschini, Maibach, una miriade di Bugatti fra cui le mitiche Napoleon e Royale. Roba da leccarsi le dita per gli appassionati del genere, e io lo sono.

Nel tardo pomeriggio recupero camper e consorte e insieme ci avviamo verso Basilea, Lucerna e l'Italia. Ci avviamo e basta.

A Basilea, che poco dista dalla partenza, ci sorbiamo un paio d'ore di coda per lavori vari.

All'ultimo grill prima del traforo del Gottardo ci fermiamo per cenare con calma. Quando ripartiamo si scatena una bufera di vento e pioggia torrenziale.

Poco importa mi dico, tra poco saremo al traforo e infatti ci arriviamo verso le 21.30.

Peccato che, pochissimi chilometri prima, un cartello in solo tedesco ci ha fatto capire che lo stesso, a quei tempi, veniva chiuso tutte le notti dalle 21.

Uscita obbligatoria, nessuna possibilita' di sosta, scavalco obbligatorio del passo, nella bufera e in coda con centinaia di sfortunati come noi. Nella zona di Andermatt nevica addirittura. Ma non potevano avvisare prima (@##\$%#@ @ !!!) ?

Poco dopo la 1 siamo ad Airolo, dall'altra parte del valico, il primo grill che incontriamo e' pieno, proseguiamo per un altro, sorte identica, al terzo ci fermiamo, sono quasi le 3 e non ce la faccio proprio piu'.

Giorno 16: Airolo - Milano

Semplice, prima di mezzogiorno siamo a casa.

Conclusioni:

E' stato un viaggio affascinante con tante cose viste. Non ci siamo dilungati piu' di tanto in alcune visite o addirittura abbiamo saltato alcune localita' a pie' pari. Ad esempio Liegi, ci ho vissuto e anche Anna la conosce. Altre hanno richiesto brevi visite sempre perche' gia' viste (Utrecht ad esempio).

La prima varrebbe comunque il tempo di una breve sosta cosi' come lo meriterebbe la zona delle Ardenne con foreste secolari e zone termali (Spa ad esempio).

Oltre ovviamente ad Amsterdam, ci sono piaciute molto Gand, Bruges, Delft e Gouda.

Del paese delle biciclette ci hanno colpito anche le onnipresenti zone pedonali e piste ciclabili. Attenzione pero' a non invaderle, provoca attacchi di bile ai pedalatori indigeni.

Note:

Documentazione a corredo:

Campeggi: Nessuna se non alcune indicazioni tratte da internet. In effetti abbiamo avuto qualche problema. Scopriamo pero' i Turiist Info, sempre situati nei pressi dei municipi.

Da qui in avanti sara' il nostro mezzo abituale di raccolta di informazioni, non solo relative ai campeggi.

Strade: Cartine molto vecchie ma sono state sufficienti.

Luoghi: Guida Fodor's "Olanda, Belgio e Lussemburgo" edizione 2003.

Autostrade: Ovunque ben tenute e scorrevoli, in Belgio, Olanda e Germania gratuite. In Svizzera a pagamento (adesivo annuale) In Francia a pagamento ma abbiamo percorso solo pochi chilometri in zona Strasburgo.

Ogni distributore pratica i suoi prezzi. Carte di credito accettate ovunque.

Parcheggi: Tranne forse la sola Maastricht, non si hanno grossi problemi nel parcheggiare a patto di non pretendere di farlo molto vicino ai centro citta'. Questo soprattutto in Olanda dove il problema sono i tanti parcheggi a lista di pesce, troppo corti per i nostri mezzi (anche se il nostro alla fine era di soli mt. 5.60).

Con un minimo di pazienza si trova un luogo abbastanza lungo per noi.

Attenzione a non sostare in divieto di sosta ad Amsterdam, abbiamo visto sia auto che camper (questi tutti italiani) con le ganasce alle ruote.

Dopo qualche ora di attesa ed aver pagato l'obolo, il poliziotto vi dira' qualcosa di incomprensibile in olandese, non preoccupatevi. Significa quasi sicuramente "italiani furbi"...

Ooh, sia chiaro, a noi non e' capitato !

Campeggi: Tutti di standard abbastanza buono, il peggiore e' forse quello di Bruxelles ma e' comunque pulito e decoroso.

Trasporti pubblici: In questo viaggio ne abbiamo utilizzati di rado. In ogni caso sono sempre nelle vicinanze dei campeggi e portano in centro.

Sarichi serbatoi: Non tutti i campeggi ne sono provvisti, specialmente quelli piu' piccoli. Ho scaricato ad Amsterdam e Maastricht. Ma non facciamo testo in quanto usufruiamo sempre delle docce dei campeggi. Per cui gli le operazioni di svuotamento sono abbastanza rarefatte.

Lingua: L'Inglese e' parlato ovunque in Olanda, molto meno in Belgio, Germania e Francia, in ogni caso e' sufficiente.